



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma, data del protocollo

Oggetto: Situazione degli istituti di vigilanza privata. Controllo straordinario e monitoraggio.

AI PREFETTI DELLA REPUBBLICA	LORO SEDI
AL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI	TRENTO
AL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI	BOLZANO
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA	AOSTA
AI QUESTORI DELLA REPUBBLICA	LORO SEDI

e, per conoscenza:

AL GABINETTO DEL MINISTRO	SEDE
AL COMMISSARIO DELLO STATO NELLA REGIONE SICILIANA	PALERMO
AL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO NELLA REGIONE SARDA	CAGLIARI
AL COMMISSARIO DEL GOVERNO NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	R O M A
AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	R O M A

Il 4 giugno decorso è stato firmato dal Signor Ministro il decreto, previsto dall'art.260-ter del Regolamento d'esecuzione T.U.L.P.S., con il quale sono stabilite le caratteristiche ed i requisiti degli organismi di certificazione indipendente della qualità e della conformità degli istituti di vigilanza privata, di cui deve avvalersi il prefetto nell'accertamento della sussistenza dei requisiti di capacità tecnica e qualità dei servizi degli istituti stessi.

Il decreto - in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e che sarà diramato con separata circolare - mira a garantire la funzionalità e il controllo degli istituti di vigilanza favorendo il ricorso a sistemi di "auto-controllo" o "auto-qualificazione", in un contesto in cui tutti gli istituti di vigilanza autorizzati sul territorio nazionale dovrebbero essersi pienamente adeguati ai parametri fissati dal D.M. 1 dicembre 2010, n.269.

La valutazione dei recenti, gravi, episodi che hanno interessato istituti di vigilanza operanti in diverse aree del Paese, nonché le continue e documentate segnalazioni che pervengono dalle Associazioni datoriali e dalle Organizzazioni sindacali di categoria, evidenziano, invece, che il settore è afflitto da rilevanti problematiche a causa, soprattutto, dell'inadeguatezza finanziaria, organizzativa e gestionale di molte aziende che ancora non



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

risultano in linea con i parametri di qualità fissati dal citato D.M. 269/2010, nonostante l'adeguamento avrebbe dovuto essere completato entro il mese di settembre 2012.

Quanto sopra evidenzia la necessità di un aggiornato monitoraggio degli istituti stessi, a garanzia dell'efficacia e della qualità del servizio a tutela della sicurezza del lavoro e quale presupposto per il conseguimento degli obiettivi del citato decreto in materia di enti di certificazione indipendente della qualità, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Onde realizzare compiutamente e rapidamente la nuova indagine conoscitiva della situazione esistente – finalizzata anche ad intervenire efficacemente sulle situazioni di violazione della normativa di riferimento e, in particolare, delle disposizioni del D.M. 269/2010 - dovrà essere disposta un'attività di controllo straordinario nei confronti delle imprese di vigilanza, i cui risultati saranno compendati in una relazione riassuntiva che i Sigg. Prefetti cureranno di far predisporre.

Analogamente, dovrà essere compilata, anche avvalendosi della collaborazione dei Tavoli tecnici provinciali istituiti con la circolare n.557/PAS/2731/10089.D(1), del 29 febbraio 2008, per ciascun istituto avente sede principale nella provincia di competenza, la scheda di monitoraggio che si unisce.

Gli esiti dell'attività di indagine e la scheda di monitoraggio dovranno essere trasmessi – **entro e non oltre il 15 ottobre p.v.** - all'Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale di questo Dipartimento, all'indirizzo "vigilanzaprivata@interno.it". Eventuali chiarimenti di natura tecnica potranno essere richiesti direttamente al citato Ufficio, ai numeri 06465-47961/27038.

Questo Dipartimento resta a disposizione per cooperare nelle necessarie attività.

Confidando nella consueta disponibilità, si ringrazia.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Alessandro Pansa



Ministero dell'Interno

Scheda di monitoraggio adeguamento al D.M. 1 dicembre 2010 nr. 269 Istituti di vigilanza privata

predisposta da Prefettura - Utg / Questura di _____

Data _____

Denominazione dell'Istituto: _____

Titolare della licenza: Cognome _____
Nome _____
Data nascita _____
Codice Fiscale _____

Ragione sociale: _____

Indirizzo sede principale _____

**Indirizzi eventuali sedi
secondarie** _____

- A) Ambito territoriale** (barrare la voce interessata)
1 2 3 4 5
- B) Classe Funzionale** (barrare la voce interessata)
A B C D E
- C) Livello dimensionale** (barrare la voce interessata)
1 2 3 4



Ministero dell'Interno

A - Requisiti dell'impresa (riferiti all'impresa, al titolare di licenza, ad altri soggetti muniti della legale rappresentanza, a ciascuno dei componenti del consiglio di amministrazione o soci accomandatari, a ciascuno degli institori, a ciascuno dei direttori tecnici)

1. Iscrizione nel registro delle imprese

1.1 La Società è iscritta nel registro delle imprese commerciali a norma del D.P.R. 7 dicembre 1995, n. 581 e successive modificazioni;

si no

- N.ro iscrizione registro delle imprese

2. Requisiti soggettivi del titolare della licenza (in aggiunta a quelli previsti dagli artt. 134 e 11 tulps)

2.1 riveste la qualifica di guardia giurata

si no

2.2 è munito della rappresentanza legale della società e di gestione autonoma dell'istituto.

si no

3. Condotta imprenditoriale e commerciale del titolare di licenza

3.1 ha rivestito le cariche di titolare, di legale rappresentante, di componente del consiglio di amministrazione o socio accomandatario, di institori sopra precisate in una società che sia fallita ovvero che sia stata sottoposta a liquidazione coatta negli ultimi 5 anni o sia, all'atto della domanda sottoposta ad amministrazione controllata;

si no

3.2 ha la capacità di obbligarsi richiesta dalla legge (art. 134 TULPS) ed in particolare non si trova in nessuna delle condizioni ostative previste dall'art.38 del D.Lgs. 163/2006;

si no

3.3 ha dimostrato regolarità contributiva, nonché l'integrale rispetto degli obblighi nascenti dal CCNL anche in riferimento alla contrattazione territoriale di 2° livello;

si no

3.4 si è avvalso dei piani individuali di emersione di cui all'art. 1, comma 14, del D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito dalla legge 22 novembre 2002, n. 266, ovvero che sia comunque concluso il periodo di emersione;

si no

3.5 ha commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

si no

3.6 è in regola con gli adempimenti tributari, salvo quanto previsto al punto **6.3.**

si no



Ministero dell'Interno

4. Struttura organizzativa

4.1 L'istituto di vigilanza ha una struttura organizzativa, di gruppo e di impresa, coerente e funzionale all'attività che svolge ed ai livelli dimensionali ed agli ambiti territoriali nei quali opera, comprendente almeno:

4.1.1 una sede operativa, avente impianti tecnici, tecnologici e di sicurezza, a norma della legge 5 maggio 1990, nr.46, e del D.M. 22 gennaio 2008, nr.37, per le attività e gli adempimenti di cui all'articolo 135 del TULPS, dotata di: si no

4.1.2 (a seconda delle caratteristiche dell'istituto):

- un centro di comunicazioni, presidiato da guardie giurate per tutto il tempo di effettuazione dei servizi, con le caratteristiche di cui all'Allegato E, tipologia A, per la vigilanza di cui all'art. 2 classe A, svolta nell'ambito territoriale di cui al punto "c" n. 1 e 2; si no
- una centrale operativa, con le caratteristiche di cui all'Allegato E, tipologia B, presidiata sulle 24 ore da guardie giurate, per la vigilanza di cui all'art. 2 classi A, B, D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto "c" n.1, 2; si no
- una centrale operativa, con le caratteristiche di cui all'Allegato E tipologia C, presidiata sulle 24 ore da guardie giurate, per la vigilanza di cui all'art. 2 classi A, B, D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto "c" n. 3; si no
- una centrale operativa a norma UNI 11068:2005 "Centrali di telesorveglianza – caratteristiche procedurali, strutturali e di controllo" e successivi aggiornamenti ed eventuali successive modifiche o integrazioni, è presidiata sulle 24 ore da guardie giurate per la vigilanza di cui all'art. 2 classi A, B, D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto "c" n. 4; si no
- un'ulteriore centrale a norma UNI 11068:2005 "Centrali di telesorveglianza – caratteristiche procedurali, strutturali e di controllo" ed eventuali successive modifiche o integrazioni, o ulteriori una o più centrali di cui all'Allegato E,



Ministero dell'Interno

tipologia C, che possano operare in back up tra loro, presidiata sulle 24 ore da guardie giurate per la vigilanza di cui all'art. 2 classi A, B, D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto "c" n.5.

si no

4.1.2.1 la centrale operativa è stata verificata dall'Ispettorato Territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico
Esito:

si no

4.1.3 una struttura direzionale e di controllo coerente e funzionale ai servizi, secondo i requisiti di qualità di cui all'Allegato D del D.M. 1 dicembre 2010, nr. 269, le prescrizioni del Questore e l'ambito dimensionale e territoriale;

si no

4.1.4 una struttura organizzativa aziendale, rapportata alle dimensioni della stessa, che assicuri il controllo costante durante i servizi, nella sede operativa principale, da parte del titolare della licenza o di un suo institore o di un direttore tecnico;

si no

4.1.5 la disponibilità di un numero di guardie giurate corrispondente a quello del personale da impiegare nei servizi, compresi quelli di coordinamento e controllo, incrementato di almeno un quinto, in relazione ai turni di riposo ed alle prevedibili assenze per ferie, malattie e altri giustificati motivi;

si no

- indicare il numero di guardie giurate dipendenti:
 - Nr. guardie assunte a tempo indeterminato _____
 - Nr. guardie assunte a tempo determinato _____

4.1.6 assolvimento degli oneri di formazione previsti dall'Allegato D del D.M 26972010;

si no

- indicare in che modo l'istituto ha assolto agli oneri formativi

4.1.7 in caso di ambito territoriale esteso (art. 2, lett. c), ambiti 3, 4, 5, un idoneo sistema di comunicazioni radio che consenta una reale comunicazione diretta tra la centrale operativa e il personale operativo impiegato nei servizi, con adeguato supporto planimetrico (c.d. geo-referenziazione) o, in alternativa, centri di



Ministero dell'Interno

comunicazione o centrali operative distaccati dalla sede principale al fine sempre di garantire una reale e protetta comunicazione diretta con il personale operativo impiegato nei servizi; si no

4.1.8 per ogni area di operatività distante oltre 100 Km in linea d'aria dalla sede principale o da altro punto operativo adeguatamente attrezzato con un centro di comunicazioni, esistono punti operativi (distaccati) per il supporto logistico e di sicurezza al personale operativo impiegato in servizio in tali aree; si no

- indicare i punti operativi distaccati:

4.1.9 la dotazione di automezzi è sufficiente a garantire i servizi autorizzati in ogni area di operatività; si no

4.2 è in possesso della certificazione di qualità UNI 10891:2000 "Servizi - istituti di vigilanza privata - Requisiti" e successivi aggiornamenti. si no

5. Disponibilità delle dotazioni logistiche e tecnologiche

5.1 disponibilità di locali, spazi attrezzati ed aree di rispetto, sono di dimensioni e caratteristiche idonee e compatibili con il progetto presentato e con le attività richieste, idonee per dimensioni, conformazione e posizione alle esigenze di sicurezza connesse alle tipologie di servizio; si no

5.2 sono disponibili attrezzature di sala operativa; si no

5.3 disponibilità dei mezzi di locomozione e di trasporto, conformi alle disposizioni in vigore, muniti dei propri contrassegni, commisurati ai servizi da svolgere, maggiorati di un mezzo di riserva ogni dieci; si no

- indicare il numero dei mezzi:

- Autoveicoli _____
- Motoveicoli _____
- Furgoni blindati _____
- Furgoni allestiti con sistemi difesa passiva ad alta tecnologia (indicare quali) _____

- Altri mezzi (specificare tipo) _____



Ministero dell'Interno

- 5.4** disponibilità dei mezzi di protezione individuale, commisurati al numero delle guardie particolari dipendenti ed ai servizi da svolgere, maggiorati del 10 %, quale dotazione di riserva, conformi ai requisiti essenziali di sicurezza definiti nelle Direttive Europee pertinenti e relative norme armonizzate o comunque alle normative UNI/CEI, CEN/CENELEC
- si no
- indicare il numero dei mezzi di protezione
-
- 5.5** **solo** per il servizio di deposito valori affidati in custodia all'istituto, proprietà o disponibilità esclusiva di un caveau avente le caratteristiche costruttive e di sicurezza passiva previste dalla copertura assicurativa obbligatoria.
- si no
- 6. Capacità economico-finanziaria**
- 6.1** nelle imprese individuali un patrimonio personale netto e, nelle società, un capitale interamente versato e mantenuto per tutta la durata dell'attività, almeno pari a quanto previsto nell'Allegato F del D.M. 269/2010;
- si no
- 6.2** idonea copertura assicurativa Responsabilità Civile Contrattuale e Responsabilità Civile Conto Terzi commisurata alla tipologia dei servizi da svolgere/svolti ed ai livelli dimensionali dell'istituto, con valori minimi comunque non inferiori a quanto riportato nella tabella F1 del D.M.
- si no
- 6.3** nel caso di debiti tributari accertati le disponibilità finanziarie occorrenti per far fronte agli stessi.
- si no
- 6.4** Cauzione ex art. 137 Tulpas determinata secondo quanto previsto nell'Allegato F del D.M. 269/2010;
- si no
- indicare l'importo della cauzione:
-

B - Requisiti professionali minimi del titolare della licenza, dell'istitutore, del direttore tecnico

1. il titolare della licenza è in possesso dei seguenti requisiti professionali:

- 1.1** diploma di scuola media superiore;
- si no
- 1.2** documentate funzioni direttive nell'ambito di istituti di vigilanza privata, con alle dipendenze almeno venti guardie giurate, per un periodo di almeno tre anni, o delle Forze dell'ordine, con esperienza documentata nel settore della sicurezza privata, per un periodo di almeno cinque anni ed avere
- si no
- 1.3** corso di formazione di livello universitario in materia di sicurezza privata che prevedano stage operativi presso istituti di vigilanza privata;
- si no
- 1.4** titolare di licenza da almeno 5 anni alla data del 16 marzo 2011;



Ministero dell'Interno

1.5 Se si tratta di istituto che opera con livello dimensionale 4 e ambiti territoriali 4 e 5, almeno una figura tra il titolare della licenza, l'istitutore e il direttore tecnico deve possedere il profilo professionale UNI 10459:1995 "*Funzioni e profilo del professionista della security aziendale*".

si no

- Indicare la figura (funzioni e dati anagrafici):

Check-List (documentazione da acquisire)

- a. (Da richiedere alla CCIAA o all'Istituto): Visura camerale storica con dicitura fallimentare, dalla quale si evinca che l'Azienda non è sottoposta a procedure concorsuali - fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata;
- b. (Da richiedere alla CCIAA o all'Istituto): Visura sulle cariche aziendali ricoperte dal Titolare di Licenza e gli altri soggetti muniti della legale rappresentanza, membri del consiglio di amministrazione, soci accomandatari, Institori, Direttori Tecnici da cui si evinca che gli stessi non abbiano rivestito le cariche di Titolare, Legale Rappresentante, componente del CdA, socio accomandatario, institore in una società fallita ovvero sottoposta a liquidazione coatta negli ultimi 5 anni o, all'atto della verifica, sottoposta ad amministrazione controllata;
- c. (Da richiedere alla Procura della Repubblica): Certificato del casellario giudiziale e carichi pendenti dai quali si evinca - relativamente al Titolare di Licenza, ad altri soggetti muniti della legale rappresentanza, membri del consiglio di amministrazione, soci accomandatari, institori, direttori tecnici - che tali soggetti non si trovino in alcuna delle condizioni ostative previste dall'art. 38 c. 1 del D. lgs. 163/2006 s.m.i.;
- d. (Da richiedere allo Sportello Unico Previdenziale): Documento Unico di regolarità contributiva (DURC) che attesti la regolarità dell'Istituto nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi;
- e. (Da richiedere all'Agenzia dell'Entrate): Certificato dei carichi pendenti risultanti al sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria che attesti l'assenza di carichi pendenti ai fini delle imposte dirette, IVA e altri tributi

- f. (Da richiedere al Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato Territoriale delle Comunicazioni): Copia Verbale attestante la conformità delle infrastrutture per le telecomunicazioni ai requisiti minimi previsti dal DM 269/10;
- g. (Da richiedere all'Istituto): Copia Polizza RCT/RCC/RCO che attesti la copertura assicurativa, commisurata alla tipologia dei servizi e ai livelli dimensionali, con massimali non inferiori a quanto previsto dall'allegato F1 del DM 269/10;
- h. (Da richiedere all'Istituto - Solo per Classe funzionale E): Copia Polizza assicurativa obbligatoria Caveau che ne attesti l'idoneità relativamente alle caratteristiche costruttive e di sicurezza passiva;
- i. (Da richiedere all'Istituto): Certificato di qualità Norma UNI 10891:2000 rilasciato da Società di certificazione accreditate e riconosciute da Accredia – Ente Italiano di Accreditamento (sito web www.accredia.it);
- l. (Da richiedere all'Istituto): Certificato di qualità Norma UNI 10459:1995 rilasciato da Società di certificazione accreditate e riconosciute da Accredia – Ente Italiano di Accreditamento (sito web www.accredia.it);